

# Il maltempo nel Veneziano

## PORTOGRUERESE

In 24 ore nel Veneto Orientale sono caduti 130 miliardi di litri d'acqua. Fortunatamente dopo un giovedì nero, la notte nel comprensorio è trascorsa tranquillamente, con "soli" 10-15 millimetri caduti fino alla mezzanotte. Niente a confronto dei 60 millimetri che erano stati registrati a Mure, al confine tra Veneto e Friuli Venezia Giulia tra le 16 e le 17. «Complessivamente sull'area del Veneto Orientale sono caduti nelle 24 ore tra i 115 e i 140 millimetri di pioggia - spiegano dal Consorzio diretto dall'ingegnere Sergio Grego - che tradotti in metri cubi d'acqua sono 130 miliardi di litri». Al risveglio il sole ha fatto emergere una piena moderata del Lemene che è arrivato in molti giardini del centro storico di Portogruaro.



## LA SITUAZIONE

Allagati anche i Mulini di Sant'Andrea, con il corso d'acqua che è entrato negli antichi impianti e l'isoletta completamente sommersa. Inevitabile l'allagamento dell'Oratorio della Madonna della Pescheria e la chiusura di Calle Stretta e di via Molini. La piena del Tagliamento è passata a San Michele verso mezzogiorno attestandosi a circa 5 metri, ben più bassa del 9 metri e mezzo dello scorso novembre. Lemene, Loncon e Malgher hanno toccato la piena in mattinata e nel corso della giornata si sono abbassati. I Vigili del fuoco hanno lavorato in forze per allagamenti in centro a Pramaggiore con scantinati inondata, così come a Blessaglia, Cinto e Settimo, Gruaro e Bagnara, Portogruaro e Summaga dove è andata in tilt la linea telefonica. In supporto anche i colleghi di Caorle e di Mestre e la Protezione civile dei vari Comuni. Verso sera è scattato l'allarme anche all'ospedale per alcuni alberi pericolanti.

A Fossalta è stato attivato il centro operativo comunale che fino a mezzanotte ha operato con 4 quadre e 9 persone della Protezione civile, coordinati da Ivano Stefanutto, per allagamenti nelle strade di Alvisopoli, Gorgo, Fossalta e per svuotamento di cantine in centro a Fossalta e a Stiago.

## ALLAGAMENTI

«L'ondata di maltempo che si è abbattuta sul comprensorio ha causato allagamenti con un violentissimo acquazzone che fra le 16 e le 17 di giovedì - hanno spiegato dal Consorzio di Bonifica - ha scaricato circa 50 millimetri di pioggia fra Veneto e Friuli nella fascia a partire da Est di Annone Veneto, parte di Pramaggiore, Cinto Caomaggiore, Portogruaro e Pradipozzo, Gruaro, Teglio Veneto e Fossalta di Portogruaro e,

PORTOGRUARO Gli allagamenti in città causati dalla piena del Lemene e del Reghena

Foto/Vincio Scortegagna

# Veneto orientale, una bomba d'acqua terribile

► Il Consorzio di bonifica: «In 24 ore caduti 130 miliardi di litri di pioggia»  
Allerta sui fiumi, idrometri impazziti. E si fa la conta dei primi danni

a nord del confine, Sesto, Cordovado e San Vito. L'intensità del temporale è testimoniata dal fatto che le lame d'acqua che intorno alle 18 ricoprivano strade e campi delle aree critiche con un'altezza fino a 50 centimetri, alle 21 erano già rientrate». Impressionante il dato dell'idrometro di Mure, tra Cinto-Gruaro e Sesto al Reghena, che dal tradizionale 1,68 ieri notte poco dopo l'una è schizzato a 2,94 metri.

«Un dato che fa capire quanto ha piovuto anche a nord del nostro territorio - spiega l'ingegner Grego - nella zona del Pordenonese sono state registrate piogge incessanti che naturalmente hanno scaricato nei vari bacini i cui corsi d'acqua poi finiscono in Veneto, ma non ci sono state tracimazioni. A Gruaro le fognature non sono riuscite a ricevere la pioggia con gli allagamenti delle strade. Se non avessimo effettuato le recenti opere, la situazione sarebbe



SAN DONÀ Il grande albero sradicato dal terreno e caduto a pochi passi dalla Protezione civile

stata ben più grave. Ora siamo già al lavoro per un nuovo progetto per chiudere quello concluso da poco. Purtroppo abbiamo già 200mila euro di danni tra impianti idrovori tra Sestini bacino di San Michele, Jesolo e Sandontae. Ma ci sono anche ponticelli danneggiati e fontanazzi a Caposile».

## GLI INTERVENTI

La Città metropolitana fin dal pomeriggio aveva messo in strada tutte le forze operative del settore viabilità e le squadre di pronto intervento per un totale di oltre 30 uomini chiedendo anche l'aiuto di alcune ditte esterne per risolvere alcune criticità. Soliti problemi al Bivio Triestina di San Stino dove i fossati ostruiscono il normale deflusso dell'acqua piovana che finisce per inondare l'accesso a due abitazioni attigue.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA